



AREE TEMATICHE DI ANALISI

L'Osservatorio Osorin si propone come obiettivo principale quello di promuovere la ricerca, la selezione e l'analisi della documentazione (atti, rapporti, dichiarazioni, etc.) prodotta dalle più rilevanti organizzazioni internazionali tenuto conto delle priorità tematiche della politica estera italiana per l'anno 2023-2024, e dell'impatto che sulle stesse ha avuto e sta avendo il conflitto tra la Russia e l'Ucraina. Considerate tali priorità, l'Osservatorio Osorin concentrerà le proprie attività di ricerca sulle seguenti organizzazioni internazionali:

- **Organizzazione delle Nazioni Unite e istituti specializzati del Sistema delle Nazioni Unite** che svolgono un ruolo centrale e di grande importanza sulla gran parte dei temi rilevanti le priorità tematiche e di interesse per la politica estera dell'Italia. In ragione del recente conflitto tra Russia e Ucraina, l'ONU sta vivendo una nuova stagione di crisi rispetto alla quale è necessario avviare una riflessione sotto diversi profili, per portare quanto prima l'Organizzazione a riformare gli assi portanti delle sue attività, specialmente per quanto concerne la pace e la sicurezza internazionali. Rispetto a tale sistema di organizzazioni internazionali, l'Osservatorio seguirà diverse linee di ricerca attinenti alle seguenti priorità tematiche: **sicurezza**, in particolare per quanto attiene i profili generali, come quelli relativi a “Il sistema multilaterale e le Nazioni Unite alla prova dell'efficacia. Le sfide all'ordine internazionale basato sulle regole. Riforma del Consiglio di Sicurezza. Proliferazione di mini-lateralismo, bilateralismo e regionalismo come minaccia all'architettura multilaterale. Rischio di polarizzazione tra “Nord” e “Sud” del Mondo. La scelta dell'isolamento e dell'esclusione dai consessi multilaterali: rafforzamento o indebolimento delle OOI?”, e a profili più specifici, come “La ricerca di stabilità per la Libia e l'importanza dell'impegno italiano” e “La Cina come grande potenza mondiale: sfide e opportunità per l'Italia nella ricerca dell'equilibrio tra difesa dei valori dell'ordine internazionale liberale e promozione degli interessi nazionali”; **partecipazione**, in particolare per quanto attiene i profili “Diritti umani e inclusività. Impatto dell'azione del Consiglio Diritti Umani sulla situazione dei paesi esaminati sotto l'item 4. Rispetto dei diritti umani e prevenzione di crisi e conflitti: efficacia della Revisione Periodica Universale. Efficacia dei regimi sanzionatori su democrazia, diritti umani e stato di diritto. Diritti umani e attività d'impresa: la realtà italiana. Tutela dei diritti e delle libertà fondamentali online (censura, libertà di stampa, interruzioni ingiustificate del servizio internet, protezione delle categorie vulnerabili ecc). Digitalizzazione e inclusione digitale: divari tra aree geografiche, tra generazioni, tra generi, tra livelli di connettività. Contrasto alla disinformazione” e “Il rafforzamento delle politiche di cooperazione allo sviluppo in ambito multilaterale. Modalità e formule per attuare gli impegni necessari al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile”;

- **Unione Europea**: anche per essa è evidente la necessità di riflettere sulle riforme necessarie per far progredire il processo di integrazione anche alla luce delle ricadute del conflitto russo-ucraino. In linea generale, il processo di integrazione in seno all'Unione europea sarà oggetto di valutazione per diversi profili: quello politico, in



SIOI

UNA Italy

OSSERVATORIO

sulle attività delle organizzazioni internazionali e sovranazionali, universali e regionali, sui temi di interesse della politica estera italiana

ragione della necessità di indurre una riforma degli assetti istituzionali tale da permettere all'Unione di assumere un ruolo unitario sulla scena politica internazionale; quello economico, tenuto conto della necessità di rivedere gli assetti del coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri anche alla luce dell'uscita dall'emergenza sanitaria e delle ricadute che la stessa aveva provocato sul piano economico; e quello sociale, considerata la necessità di dare all'Unione una sempre maggiore consistenza e presenza anche sotto questo profilo, specialmente per quanto concerne l'occupazione. Un costante riferimento sarà fatto anche agli sviluppi delle iniziative dell'Unione europea per promuovere la protezione dei diritti umani e lo stato di diritto come cardini dell'assetto democratico degli Stati membri. Sotto questo profilo è ben noto che non sono superate le difficoltà che si incontrano negli assetti ordinamentali di alcuni Stati entrati nell'Unione con l'allargamento del 2004. Rispetto a tale organizzazione sovranazionale, l'Osservatorio seguirà diverse linee di ricerca attinenti alle seguenti priorità tematiche: **sicurezza** in particolare per quanto attiene i profili "Scenari e prospettive future dell'autonomia strategica europea e della proiezione globale dell'UE: opportunità e sfide", "In cerca di un'effettiva autonomia strategica per l'Unione Europea. Il futuro della politica estera europea alla luce delle sfide ai suoi confini orientali. Sicurezza energetica e le potenzialità del Vicinato Sud, la cui realizzazione dipenderà anche da un maggior coinvolgimento dell'UE nei teatri di crisi della regione", "Le prospettive della difesa comune, anche alla luce dell'European Peace Facility (EPF) e dei suoi effetti, potenzialità dei progetti PESCO" e "L'azione di Italia e Unione Europea nei Balcani Occidentali. Come prevenire la destabilizzazione dei Paesi dell'area promuovendo il processo di allargamento e contrastando il rischio di penetrazione di altri attori. Le possibili politiche per promuovere pace, stabilità e prosperità nella regione a garanzia della sicurezza e della stabilità in Europa"; **prosperità**, in particolare per quanto attiene il profilo "Approfondimento del processo di integrazione europeo: opportunità e sfide per l'Italia. Riformare e aggiornare il progetto europeo, alla luce degli esiti della Conferenza sul Futuro dell'Europa"; **partecipazione**, per i profili "Cooperazione allo sviluppo e politica migratoria. I progetti di reintegro nelle comunità di origine nel quadro delle operazioni di rimpatrio volontario assistito dai Paesi di transito o destinazione e sinergie con le altre iniziative di cooperazione allo sviluppo" e "Un approccio strategico alle migrazioni: come trovare un equilibrio tra sicurezza e sviluppo attraverso la promozione della migrazione regolare e la lotta contro l'immigrazione irregolare. La cooperazione con i Paesi di transito e partenza per il controllo dell'immigrazione irregolare e le potenzialità di sviluppo positivo della migrazione regolare attraverso la promozione della formazione, della migrazione circolare e altre forme di mobilità controllata e regolare";

- altre **organizzazioni regionali transatlantiche**, in particolare la **NATO** per quanto concerne la priorità tematica sicurezza, profili "Le implicazioni della guerra in Ucraina sull'architettura di sicurezza europea e la possibile evoluzione futura del rapporto tra NATO e difesa europea", "NATO, stato dei rapporti transatlantici, difesa e sicurezza integrata. Evoluzione degli equilibri interni all'Alleanza Atlantica tra crisi afghana e aggressione russa. Potenzialità della NATO quale piattaforma di sicurezza anche per i non Alleati", anche questo in ragione delle inevitabili ricadute del conflitto russo-ucraino;



SIOI

UNA Italy

OSSERVATORIO

sulle attività delle organizzazioni internazionali e sovranazionali, universali e regionali, sui temi di interesse della politica estera italiana

- **organizzazioni regionali e sub-regionali** in Africa (l'**Unione Africana** - UA), in Asia, India e Pacifico (l'**Associazione delle Nazioni del Sud-Est asiatico** - ASEAN, l'**Associazione Sud-asiatica per la cooperazione regionale** - SAARC, la **Cooperazione economica dell'Asia-Pacifico** - APEC, la **Comunità del Pacifico** – PC, l'**Organizzazione di Shanghai per la cooperazione** – SCO), nell'area dei Paesi post-socialisti (la **Comunità degli Stati indipendenti** - CIS, l'**Organizzazione del Trattato di Sicurezza collettiva** - CSTO, l'**Organizzazione di Shanghai per la cooperazione** – SCO), in Medio Oriente (la **Lega araba**, il **Consiglio di cooperazione del Golfo** – GCC) ed eventuali altri fori e contesti di cooperazione, per quanto concerne le priorità tematiche: **sicurezza** per quanto attiene i profili “Crisi regionali (Mediterraneo allargato, Balcani occidentali, Europa orientale, Africa, America Latina, Indopacifico, Caucaso e Asia centrale): quale ruolo per l'Italia e l'EU?”, “L'impatto della guerra di aggressione all'Ucraina sul Mediterraneo allargato”, “Il Mediterraneo orientale quale spazio di opportunità e tensioni”, “Gli obiettivi della Strategia di Sicurezza e Difesa per il Mediterraneo e l'opportunità per l'Italia di dotarsi di una Strategia di politica estera e sicurezza integrata e definita in modo corale”, “Nuovi equilibri nel Golfo, tra futuro delle monarchie, percorsi di normalizzazione, nuove influenze”, “Le conseguenze dell'aggressione russa all'Ucraina sulle dinamiche di sicurezza dell'Indopacifico: quali rischi per la stabilità dell'area?”, “La nostra presenza nell'area si declina contribuendo attivamente all'attuazione della Strategia UE per l'Indopacifico e dei partenariati con le Organizzazioni regionali: ASEAN (Association of South-East Asian Nations), PIF (Pacific Islands Forum) e IORA (Indian Ocean Rim Association)”

- Particolare attenzione sarà dedicata, nella priorità tematica **sicurezza**, al profilo “La ritrovata funzione del formato G7, il ruolo che l'Italia può giocare al suo interno (anche in vista della Presidenza nel 2024), i rapporti con il G20”, a quella **prosperità**, sotto i profili “Una diplomazia economica al servizio della promozione di un'economia globale integrata e inclusiva che sappia adattare le istituzioni economiche internazionali. La sfida di favorire una crescita sostenibile e la costruzione di un sistema economico stabile e inclusivo. Le potenzialità di una riforma dell'Organizzazione Mondiale del Commercio per far nascere nuove opportunità economiche globali. Come rafforzare e modernizzare queste istituzioni, ricercando una regolamentazione equa e efficace a livello globale a sostegno del benessere dei cittadini di tutto il mondo” e “La finanza per il clima: il ruolo delle IFI (International Financial Institutions) e dei mercati; scenari, sfide e opportunità per il Sistema Italia”.